

## I giardini di Granarolo rinascono nel nome di Andrea Cerulli, vittima del crollo del Morandi

di **Giulia Mietta**

29 Giugno 2021 - 13:25



**Genova.** I giardini dove dava appuntamento agli amici e alle ragazze, dove aveva giocato interi pomeriggi, dove aveva deciso di far crescere anche suo figlio, Cesare - oggi uno splendido ragazzino dai capelli ricci - e che tante volte aveva fotografato. Perché **Andrea Cerulli amava il "suo" quartiere, Granarolo**, in modo viscerale ed è qui che sarà ricordato per sempre.

Andrea Cerulli è **morto a 47 anni nel crollo di ponte Morandi**, insieme ad altre 42 persone. La foto che circolò nei giorni successivi al disastro lo ritraeva abbronzato, con una maglia del Genoa - altra sua grande passione - e con il figlioletto sulle spalle. **E' stato proprio lui, Cesare, durante la cerimonia di intitolazione dell'area verde, oggi, a scoprire la targa** con il nome del padre.

Tra le **istituzioni** presenti, oltre al vicesindaco di Genova Massimo Nicolò e al presidente del municipio Centro Ovest Michele Colnaghi, il questore di Genova Vincenzo Ciarambino e rappresentanti delle altre forze dell'ordine. Ma c'erano, soprattutto **i colleghi di Andrea Cerulli**, che lavorava in porto come **camallo, i compagni di gradinata** - il Genoa altra sua grande passione - e **le donne della sua vita, Giovanna Donato, ex moglie e madre di suo figlio, e Barbara Bianco, la compagna** con la quale aveva preso casa a Granarolo poco tempo prima dell'ultimo viaggio.

"Noi due qui assieme con gli amici di sempre e le persone del quartiere - hanno spiegato - è l'ennesima prova del miracolo di Andrea, il suo amore sarà sempre con noi". Entrambe hanno ricordato il legame che Andrea aveva con Granarolo. Con loro anche **"nonna**

---

**Enza**", ancora addolorata ma piena di forze, con i suoi 93 anni, nel ricordare il nipote. **I giardini si trovano in via Bianco, al capolinea della linea Amt 38.**

Una cerimonia piena di commozione, anche nelle parole di **Davide Serraino, presidente del comitato Rulli C'è, nato proprio per recuperare quei giardini abbandonati e intitolarli ad Andrea Cerulli.** "E' una promessa che ci siamo fatti tempo fa e che grazie alle istituzioni e alle associazioni del territorio come Arci (con un saluto al presidente scomparso poco tempo fa, Piero Chiapporino) o la società sportiva Gs Granarolo siamo riusciti a mantenere" ha spiegato. Poi ha citato le parole di una canzone, **Amico**, non senza ritrovarsi con la voce rotta dal pianto.

L'intitolazione è stata possibile anche grazie alla **collaborazione tra Comune, Municipio e Prefettura.** Sia per i passaggi in commissione toponomastica, dopo qualche intoppo burocratico, sia sulla velocizzazione dei passaggi (teoricamente tra la morte di una persona e l'intitolazione di una via o altro spazio dovrebbero passare almeno dieci anni).

Oggi quei giardini lasciati incolti sono un prato dove i bambini torneranno a giocare, con panchine nuove, aiuole ed erbe aromatiche, e un cuore di metallo che guarda verso il mare. **"Cesare è stato il nostro capocantiere**, è anche grazie a lui se i giardini sono venuti così bene", sottolinea Davide Serraino scompigliando i ricci del ragazzo.